Martedì 17 Maggio 1910

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 116

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— **Udine**, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Stato imprevidente

Nella vita italiana sussistono alcuni fatti d'indole morale ed economica, che documentano *l'imprevidenza dello Stato* in modo doloroso e vergognoso ad un tempo. — Il male è grave, saturo di sinistre conseguenze, tra cui quella di addormentare le sane energie del paese; per cui arduo si rende il rimedio. — In vero, quei fatti, per quanto immorali e contrari a ogni legge d'onestà e economia politica, si sono tranquillamente adagiati nella vita pubblica, divennero consuetudine, quasi cosa normale (tanto più, che vivono all'ombra amica della... legge!), e così per i più — gli altri li sfruttano — hanno perduto la loro vera fisonomia, che ha carattere perturbatore dell'educazione nazionale.

A tanto si è giunti, ed ha non una ma mille ragioni un critico autorevole del «Berliner Tageblatt» (traduco senza mettervi di mio una virgola) di scrivere:

«E' veramente strano come l'Italia che ha compiuto tanti miracolosi progressi in pochi anni, che ha uno sviluppo commerciale e industriale fiorente, finanzieri di polso, non sia ancora pervenuta a liberarsi di questa dissanguante immoralità che è il gioco del lotto».

Proprio così. Il lotto, le lotterie, le tombole sono ormai divenute colonne del bilancio finanziario dello Stato, che incassa — e come! lo vedremo — senza punto preoccuparsi dell'origine losca dell'incasso, nè più nè meno, come un tempo, i ministeri dell'Interno s'ingrassavano con i redditi della prostituzione.

E' concepibile uno stato moderno, che abbia la visione lucida della sua missione educatrice, il quale questa missione rinneghi audacemente, pensi soltanto al lucro, senza riflettere che esso lo ricava da fonti impure, speculando sulla miseria, sull'ignoranza?

Codesto alfonsinismo statale che deprime le energie sane popolari, facilita l'odio, il vizio, l'imprevidenza, deve cessare.

Niuna ragione d'ordine economico sociale può imporsi, e tanto meno aver vita lunga se non ha una base morale. O il codice punitivo non è severo coi souteneurs, cos i mariti che fanno commercio della loro moglie? E questo codice perderà ogni artiglio perchè l'alfonsismo è praticato dallo Stato?

Ecco il vero aspetto sotto cui deve considerarsi questa colossale anomalia, imbottita d'immoralità, che si chiama il lotto, e occorre insistere, lottare senza tregua, perchè logicamente, lo Stato accetta il fatto cui accennai, e cioè come desso sia divenuto normale nella vita pubblica, e — ricordiamo sempre — nella vita pubblica di un paese, inquinato dalla criminalità e dall'analfabetismo, come niun altro lo è.

Non basta. Dal male germina fatalmente il male. Torna facile dimostrarlo. I «cabalisti», i «santoni», gli «estatici», i vari discendenti di Anna d'Amico esercitano impunemente il loro commercio (che pure dovrebbe venire colpito — e rigorosamente, chè l'ignoranza va tutelata — da un certo articolo del codice penale, che si occupa della truffa), e l'esercitano con tanta audacia — l'esempio statale è fecondo — che nella quarta pagina de' giornali fanno la réclame (e costosa, e significa che gli imbecilli in giacca e.. smoking abbondano!) del loro «articolo gabbamondo», come lo fa l'onesto commerciante per una sua merce.

E preso l'aire poco mancò, che il Parlamento (lo Stato non poteva per i suoi precedenti mostrarsi austero e però contrario) non approvasse una legge in virtù della quale — e quanta virtù — fossero costituiti in enti morali riconosciute e protette le bische signorili, perchè le altre, e magari le osterie, dove si giuoca un modesto «sette e mezzo» sono perseguitate della Polizia, e se ne decreta la chiusura con un energico provvedimento prefettizio, e, può darsi, nel momento stesso in cui si spalancano a due battenti le porte dei botteghini del Regio Lotto.

Il contagio malefico continua, e denuda tutta l'imprevidenza statale; un imprevidenza, che si tinge di colpa lata, per dir poco, perchè — come fu detto *e ripetiamo* — incoraggia l'altrui

Eccone la prova. A che si ricorre se un comune trovasi in cattive acque? Se le casse di un Istituto Benefico sono corrose da anemia finanziaria?

Alle lotterie, alle tombole (che, Governo e Parlamento non negano, e il perchè del primo non è più un mistero) divenute, ormai, per lunga e costante abitudine, *le basi della previdenza*, il cardine delle... sagge amministrazioni comunali.

Nell'esercizio finanziario del 1907-1908 si ebbero la bellezza di 586 tombole e 78 lotterie, che produssero un totale beneficio di L. 153.812.20 per tasse del 20 e 10 per cento. Queste tasse dicono il perchè il Governo (a parte la sua qualità di *banchiere del* Lotto) non si rifiuti mai di annuire alle proposte parlamentari di tombole e lotterie, e dicono altresì quale sia la morale della favola.

Ma il bottino grosso viene dal Lotto e lasciamo che le cifre parlino, queste — come insegna Petoefi, — vincono in eloquenza Demostene.

Durante l'esercizio 1907-1908, le entrate del lotto — per soli proventi delle giocate furono di 83 milioni 400,408,12 con un utile effettivo immediato (semplice differenza tra le riscossioni e le vincite) di 43.262,700,10. Nell'esercizio precedente (1906-008) i prodotti del lotto salirono a Lire 80,450.251.565 per cui nell'esercizio 1908 si *ottenne un maggior reddito* di lire 2.950,225,56, un reddito che rappresenta l'aumento del disagio o della miseria delle classi più umili.

Perchè — giova questo dire ad alta e chiara voce — il reddito grasso dello Stato è, specialmente, costituito dalle giocate di 20 e 12 cent. e perciò rappresenta lo sfruttamento strozzinesco della *miseria*; di quella *miseria*, che si culla tra la realtà del Monte di Pietà e le chimere dal Lotto.

Notiamo inoltre, che si giuoca con maggior frenesia (ed è perfettamente logico) nelle regioni dove (e pur qui per colpa statale, che nobili terre lasciò sempre abbandonate o soltanto affidate alla tutela ferrea del fisco) è più alta la percentuale dell'analfabetismo e della criminalità.

Le regioni che danno un maggior contributo al lotto sono le ultime nel risparmio. Il risparmio medio, per esempio raggiunge in Lombardia L. 174 in Piemonte 120, in Sicilia 40.

Capo lista delle città giocatrici è Napoli (oltre lire 14 per abitante). Sondrio è l'ultima con 0,21 cent. per abitante, Palermo dà L 8,01; Livorno 7,72; Genova 6,01; Porto Maurizio 6,61; Venezia 5,09; Roma 4,60; Torino 3.60.

Queste cifre e quelle delle tombole e delle lotterie dimostrano in modo eloquente come la politica finanziaria dell'Italia sia inquinata da fonti impure e determini correnti di imprevidenza che ritardano l'evolversi della coscienza popolare, snervando del pari le energie i concetti sani, che devono dar vita a sagge amministrazioni pubbliche.

Le amministrazioni secondarie (comunali provinciali) subiscono il contagio malefico statale ed integrano così sistemi di imprevidenza che sembrerebbero parti di novellieri fantasiosi, se non fossero dure e nocive realtà.

Per queste ragioni di indole giuridico-morale-economica, parvemi opportuno far cenno del problema de. lotto, affine di combattere per ideali, che non si potranno appunto realizzare, se non si distruggerà tutto ciò, che mantiene nelle tenebre la coscienza popolare.

Lo Stato — e lo disse proprio sin dal 1890 l'attuale illustre Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luzzatti — deve essere *in ogni* suo atto e massime quando ha carattere fiscale, moralizzatore.

Ora... lotto e tombole sono, «tout-bonnement» atto d'alfonsinismo statale.

Lino Ferriani

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 16

Il Presidente comunica i telegrammi di omaggio alla rappresentanza nazionale inviati dal sindaco di Calatafimi e dal presidente del comitato costituitosi in quella città per le feste commemorative del 1860 in occasione del cinquantenario della battaglia di Calatafimi e dal sindaco di Camogli in occasione delle onoranze all'illustre patriota Simone Schiaffino.

Guarracino risponde all'on. Venzi che invoca provvedimenti per migliorare la condizione degli impiegati degli economati generali dei benefici vacanti. Dichiara che una commissione appositamente nominata ha studiato il modo come equiparare la carriera di questi funzionari delle altre pubbliche amministrazioni.

De Seta risponde all'on. Montù circa la necessità di maggior larghezza nel rilascio di biglietti combinativi speciali e di andata e ritorno specialmente in Piemonte.

Si passa quindi alle solite interpellanze dei lunedì.

Pel portalettere rurali

In seguito all'insistenza dell'on. Di Bagno, il ministero Ciuffelli ha promesso che il progetto di legge a vantaggio del portalettere rurale sarà discusso prima delle vacanze estive.

Con quel progetto che il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Ciuffelli ha presentato alla Camera, si chiede che venga autorizzata la maggiore assegnazione annua di L. 850 mila per la retribuzione dei portalettere rurali allo scopo di perequare e migliorare le condizioni di questi benemeriti agenti. Nel disegno ministeriale si propose che una apposita commissione sia incaricata di determinare in base a criteri prestabiliti i singoli aumenti i quali decorreranno dal 1.o gennaio 1911.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 maggio

Affari approvati: Udine. Aumento assegno al dirigente l'amministrazione del dazio. — Pordenone. Costituzione di servitù. — Gemona. Contributo di L. 500 per anni 50 pel ponte sul Tagliamento Trasaghis. — Nimis. Contributi continuativi. — Brugnera. Mutuo di L. 7000. — Drenchia. Regolamento impiegati e salariati. — Trasaghis. Tariffa daziaria. — Zuglio. Tariffa tassa famiglia. — Mortegliano. id. id. — Sequals. Affranco livello Enrico Ballico. Strada Valleriano; elenco — Fontanafredda. Mutuo di L. 10000 per costruzione casa del medico — Pinzano: beni alluvionali: atti di correzione censuaria. — Pasian Schiavonesco. Affranco livello. — Marano Lagunare. Provvedimenti diversi in ordine alla Valle Paulani. — Moggio. Servitù di passaggio a traverso il fondo Cartiera — Roveredo in Piano. Aumento stipendio al posto di segretario. — Bordano. Aumento stipendio al posto di segretario. — Dogna. Concessione faggio a Tomasi Mattia a Rossano Orlando ed alla Ditta Cappellari. — Castelnuovo, Pasian di Prato, Platischis, Martignacco, Reana, Campoformido, Rivolto. Regolamento tassa cani. — Chiusaforte, Raccolana. Vendita piante infette boschi Montasio (in massima) — Andreis. Tassa famiglia. — Pradamano. Tassa cani. — Vivaro. Mutuo per acquisto pesa pubblica: regolamento relativo. — Latisana. Transazione lite consorti Zanelli e Pellizzari. Capitolato medico. — Sedegliano Vendita ritaglio stradale alla ditta Pagnacco. — Resiutta Aumento stipendio alla levatrice. — S Daniele. Collocamento tubi di acquedotto: vincolo. — Ovaro, Variazione tariffa per tumulazione poveri. — Ampezzo. Rinnovazione mutuo L. 10 mila con la Banca Carnica.

Decisioni varie: Udine Ospedale civile. Ricorso per pagamento spedalità Trovant. Ordina al comune di Sesto al Reghena di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Cordenons. Acquisto terreno De Marco Osvaldo per uso della cavalleria. Esprime parere favorevole. — Ragogna. Aumento stipendio alla levatrice. Tiene a notizia. — Ciseriis. Acquisto fondo per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Ragogna, Palazzolo dello Stella. Bilancio 1910. Autorizza la eccedenza della sovraimposta.

Rinvii: Ampezzo. Vendita fondo comunale. — Drenchia. Ricorso Drescig per pagamento indennità di trasferta. — Vivaro, Martignacco, Fiume. Tariffa tassa famiglia.

Il ponte di Verzegnis

Vi do la lieta notizia che il Consiglio Superiore dei L. L. P. P. ha approvato il progetto per la costruzione del ponte Verzegnis-Cavazzo sul Tagliamento.

La Società alpina in Carnia

Una comitiva di 12 soci (mancava questa volta la rappresentanza del sesso gentile) prese parte domenica alla *prima gita* che la Società Alpina Friulana organizzò dopo l'apertura della ferrovia carnica.

Era meta il bellissimo altipiano, anzi la serie di altipiani che si estendono fra la valle del But e quella del Degano, alle falde meridionali dell'Avenise, fra i quali i profondi baratri dei torrenti Dongeaga, Vinadia e Ciantenià mettono una nota aspra *tanto* più sentita in questa stagione, in cui il tappeto verde dei prati, la splendida fioritura dei ciliegi e dei pini, la fresca vegetazione dei boschi danno al paesaggio tanta lieta ricchezza.

I paeselli di Lauco, Allegnidis Vinaio e Buttea, che i gitanti attraversarono, non li indussero a fermate; bensì *sulla* verde *sella* che occorre superare per raggiungere Buttea, a circa 1000 metri, una parca ma allegra colazione li trattenne per oltre un'ora, durante la quale poterono anche ammirare il magnifico panorama che si stendeva dalla gigantesca bianca vetta del Sernio, a gran parte della valle del Tagliamento, dominata a sud dalla massa del *Verzegnis*, e lungo la quale, risalendola, l'occhio correva alle frastagliate vette del Pramaggiore, del Fantolina, del Monfalcon. A Fusea trovò il suo complemento la modesta colazione con qualche bottiglia di birra e qualche tazza di caffè. Poi fu rapida la discesa alla strada carrozzabile della valle del But, sino a la fermata di Caneva, *donde il treno, li ricondusse* alla stazione per la Carnia.

La giornata lieta, il bel sole goduto, indussero a reciproche promesse di ritrovo per la ventura domenica sul monte Corada.

Comeglians

15 — (*I. V.*) — **In memoria di due giovani esistenze, troppo presto rapite.** — Abbiamo appreso dai giornali e con grandissimo dolore la morte di Pierino Zanelli e di Lidya Ronzoni. Due fiori appena sbocciati e troppo presto uccisi dalla inesorabile parca.

Due nomi a noi cari, giacchè ebbimo campo di conoscere ed apprezzare i defunti nel breve tempo che furono fra questi monti in cerca di quella salute di cui *natura fu loro matrigna*. Pierino Zanelli nella verde età di 20 anni e Lidya Ronzoni appena ventenne!

Ci piange il core al pensiero che due vite nella primavera dei loro anni, siano state così inesorabilmente troncate, ci pare un sogno che la morte li abbia colpiti a quell'età, quando tutto doveva incominciare a sorridere.

Alla memoria di questi cari mandiamo un reverente saluto e condoglianze vivissime alle sventurate famiglie.

Sevegliano

Conferenza — Come accennammo ieri il chiarissimo dott. Gaspardis tenne la annunziata conferenza a circa 140 allevatori di qui e di Privano.

Dopo un indovinato esordio, egli tenne per oltre un'ora incatenata l'attenzione degli uditori, i quali alla fine lo applaudirono *ripetutamente*.

Fra i presenti noto il cav. Franchi presidente della Cassa rurale e del Circolo agrario di Palmanova, il Sindaco co. Orgnani, la Giunta, Maestri, Impiegati etc.

Tricesimo

In morte dell'avv. Pietro Capellani — La Banca di Tricesimo V. Ellero e C. per onorare la memoria del defunto socio avv. Pietro Capellani ha passato al Presidente della Congregazione di Carità di Tricesimo L. 25.

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

VARIETA'

Curiosi giudizi di Taitù

sulle nazioni europee

In una lettera dall'Abissinia alla «Tribuna» sono riferiti dei curiosi giudizi dati dall'imperatrice Taitù su alcune delle nazioni europee. Taitù ha sempre odiato gli europei. Le fu chiesto un giorno quali europei credeva migliori.

— Si può scegliere forse — rispose mordacemente — fra la iena e lo sciacallo?

Ma pare che preferisse la Russia, la meno interessata nelle questioni etiopiche. La Russia — soleva ella dire — è come il leone. Ella passa dritta per la sua via e non molesta chi non tocca; ma guai a chi la tocca. I tedeschi sono invece come gli sciacalli; essi fanno sempre molto chiasso e abbaiano contro tutto e tutti. Simile a iena è la Francia, che non fa distinzione alcuna *fra le varie sorta di cibo*. Addenta tutto con voracità famelica. L'Inghilterra è come il serpente; non vi affronta mai, ma vi striscia sono i piedi mordendo a tradimento.

— E l'Italia? — le fu domandato.

— L'Italia è come il leopardo, pronta a balzarvi addosso e mordere, terribile più se è ferita.

«Forse — dice il corrispondente — l'odio profondo che Taitù nutriva per gli europei era ispirato da una convinzione sincera e dal desiderio di mantenere integro l'impero che l'influenza europea, secondo lei, minacciava. Adua diede un notevole impulso al suo prestigio poichè fu lei che, malgrado la decisione dei capi e del Negus, di ritirarsi, li istigò a dare battaglia, e dopo Adua fu nella pacifica politica di penetrazione commerciale che lottò sempre contro ogni influenza europea».

Continuando nel quadro morale dell'Imperatrice il corrispondente dice:

«E' lei che fomenta il malcontento, che insinua il sospetto nell'animo del popolo, al sospetto già proclive per natura, che mette in cattiva luce l'Europa, sol perchè i suoi consigli incoraggiano l'opera del suo signore, che ostacola la nomina dell'erede nella persona di un discendente della sua rivale antica, che, costretta a chinare il capo ai voleri dell'Imperatore si fa autorizzare alla collaborazione quasi ufficiale nel Governo dell'Impero, che, insediatasi infine nel seggio sovrano, quando la paralisi ha del tutto intorpidito le sue membra e la sua favella, offuscandogli anche l'intelligenza, spiega una politica nefasta gettando le basi di una rivolta futura che donerà ad essa ed ai suoi parenti il retaggio dell'impero etiopico.

«L'imperatrice in fondo era stata sempre odiata da Ras Maconnen, il ras, la chiamava sprezzantemente «La Mula». Il suo torto maggiore, agli occhi del popolo abissino, era stato quello di cui aveva meno colpa: la sua sterilità. Taitù non aveva saputo fare un erede diretto al trono etiopico. Ella era semplicemente tollerata, e tollerata sopratutto perchè il Negus l'amava: ma il giorno in cui il grande ammalato fu incapace di reggere il Governo, e, con un autoritarismo ingiustificato, la sua politica si esplicò ancora più sfacciatamente in una politica nepotista e prepotente, per tutte le regioni dell'impero brontolò la ribellione».

---

69 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Con queste e altrettali precipitosissime chiacchiere, raramente interrotte dal meravigliato, stordito, sopraffatto cav. Zamboni, si giunse nella stazione della città di provincia, che attendeva il dottore propagandista.

— Senta — disse il dottor Bastiani, mentre il treno, rallentando, strideva mostruosamente, — senta mio carissimo amico signor cavaliere Gio. Batta Zamboni. Ella deve farmi un piacere, un grande piacere. Non si ha a mostrare ora in compagnia mia. Aspetti che io sia disceso dal treno e mi sia confuso nella folla, poi discenda anch'ella col suo signor figlio e segua la folla. Mi ascolti con attenzione signor cavaliere perchè è importante quello che io dico. A un certo punto del mio discorso io uscirò gridando e riscaldandomi, in una frase per esempio come questa: Sono le campagne, le campagne, ove ancora domina lo spirito medioevale, che sfruttano i nostri sforzi di pionieri gagliardi di una civiltà che sarà l'ultima cui l'umanità possa pervenire.

Dicendo queste parole il conferenziere spalancava gli occhi, parlava *nel* naso e faceva dei gran gesti delle braccia sulla testa attonita di Gio. Batta.

— Io potrò anche dire — seguì il dottor Bastiani — delle parole come queste: Muoviamoci dunque in questa santa crociata contro la ostinata barbarie della campagna ove i cittadini sono al servizio della sacrestia e la sacrestia e i cittadini al servizio dell'esecrato capitale.... Muoviamoci fidenti di debellare, nel nome del rifulgente sole dell'avvenire, la nera barbarie che è vergogna di tutto il mondo civile.

Il povero Gio. Batta non aveva mai veduto più acceso predicatore del dottor Bastiani, suo figlio nemmeno. I due montanari senza molto comprendere stavano a udire con grande attenzione, come voleva il propagandista, e si domandavano come quella predica sarebbe finita e che cosa avrebbero risposto.

Gio. Batta già cercava le parole migliori del suo repertorio filologico per complimentare il conferenziere della foga, della spontaneità, della persuasione che sapeva mettere nel suo discorso.

Questi continuò:

— Quando dunque io dirò signor cavaliere, le parole che ha udito, ella si levi sulla punta dei piedi, tenda e agiti contro di me le braccia e gridi con suo figlio: Basta, basta, sono tutte menzogne, abbasso il socialismo, abbasso, abbasso. Tacete, tacete, siete un impostore... siete un arruffapopoli, siete....

Il treno ebbe uno scossone e si fermò di botto. *Contemporaneamente* risuonarono sotto la fumida tettoia della stazione le note dell'Inno dei Lavoratori e mille bocche mandavano un urlo formidabile.

Gio. Batta si chinò verso lo sportello a guardare. Una selva di bandiere, di uomini di donne, si pigiava, s'agitava spingendosi contro il treno, levando le braccia, agitando cappelli e fazzoletti. Uno spettacolo imponente e per gli Zamboni novissimo che gonfiò loro il cuore di una sconosciuta emozione somigliante all'entusiasmo per suggestione.

Un ferroviere venne a spalancare lo sportello.

Il dottor Bastiani disse sommessamente a Gio. Batta.

— Mi raccomando, siamo intesi, si *ricordi* le istruzioni: ci rivedremo a cose finite e staremo allegri.

Continua

L'EFFERRATA TRAGEDIA CONIUGALE DI IERI

(Dalla seconda edizione di ieri)

In Piazzetta della Cisterna nella strada di circonvallazione interna fra le porte Grazzano e Poscolle è situata la casa, (che assomiglia ad uno «Châlet») di proprietà di certo Pecile Giuseppe conosciuto sotto il nomignolo di *Diaul di Passons*.

Il primo piano era occupato dal Pecile che vi abitava con la moglie Roma Canciani, e tre figli.

Al piano superiore abitano il signor Zamparo Antonio con la moglie Anna, il vigile urbano in pensione Venturini Giovanni e la di lui moglie Luigia.

Fra il Pecile e la moglie erano continui i litigi; dipendenti — secondo le voci che corrono — da una assoluta incompatibilità di carattere.

Più volte la moglie del Passon era fuggita di casa col protesto che il marito la trattasse duramente, e la percuotesse e minacciasse per dei nonnulla.

Per queste ragioni la Roma Canciani aveva anche chiesta la separazione legale.

Ricordiamo anzi che tempo fa il Pecile venne condannato in Pretura per minacce e percosse alla moglie.

A quanto ci si è detto il Pecile era tale tipo litigioso ed arrogante, con quanti avevano a fare con lui, da rendere la sua compagnia poco bene accetta.

Ma non è in tutto da attribuire al suo carattere quello che non di rado avveniva nella casa del «diavolo di Passons».

Un poco di colpa era da attribuirsi alla sua donna che gli dava motivo di lamentarsene per una ripugnanza di lui che non nascondeva.

Differenza di carattere e di età

Ma non era soltanto una incomponibile, naturale, aspra inconciliabile di carattere che quasi tutti i giorni faceva della povera casa di Passon un campo di battaglia.

Il Giuseppe Pecile sebbene non ne avesse colpa era avanzato negli anni e sua moglie era di non poco più giovine di lui. Di qui un bisogno quasi giustificabile di trovare fuori di casa un poco di pace.

— E' stato un matrimonio sbagliato.... infame!

Così diceva la povera donna parlando dei suoi rapporti col marito.

La tragedia era prevedibile

La gente che aveva la disgrazia di abitare nei pressi della casa «Del Diavolo» un poco prevedeva qualche gran fatto, ma era lontanissima dell'imaginarsi una tragedia qual'è quella la cui nuova qualche ora fa, fulmineamente ha sparso un'impressione di terrore nel popoloso e tranquillo rione di Grazzano.

— Qualche cosa, un giorno o l'altro avverrà — si diceva — qualche cosa deve avvenire.

Queste voci rappresentavano una costante appressione ed erano giustificate dal fatto che non passava giorno in cui non si sentissero grida, pianti urli nella casa del Pecile.

Del «Diavolo di Passon» spesso si sono occupati i giornali per raccontarne le gesta famigliari, le minacce continue che con armi terribili, roncole, accette e coltelli faceva alla moglie. Non poche volte fu dall'autorità richiamato all'ordine e arrestato anche.

Inutilmente. Il Pecile non si decideva mai a cambiare abitudini come mai si decideva essere più affettuosa sua moglie.

— La devo ammazzare, la devo ammazzare — diceva — quella v.. deve morire per le mie mani.

Il disgraziato era geloso come un *Otello*.

L'epilogo tragico

Oggi questo stato di case ha avuto un epilogo tragico quale raramente si legge nelle cronache più sanguinose e mai non avvenne nella nostra città

Il Passons ha spaccato con una potente scure a lungo manico la testa alla moglie che ha gettato a terra in un lago di sangue, quindi si è impiccato appendendosi a un lungo chiodo infisso nel muro esterno dell'abitazione.

I primi indizi della tragedia

Come si è detto, al secondo piano della casa descritta abitavano le famiglie Venturini e Zamparo.

Oggi verso le ore 13 la sig. Luigia Venturini mentre accudiva alle faccende domestiche ha avvertito un insoluto rumore pervenìente dalla casa del «Diavolo».

Da principio — essendo un poco abituata alle sorprese della famiglia vicina — non fece caso al rumore, ma insistendo (questo e mutandosi in una specie di pianto alternato da una voce irosa, ha teso l'orecchio per iscoprire che cosa accadesse.

Un acuto e straziante grido di dolore e di aiuto l'ha colpita a un tratto e spinta, senza por tempo in mezzo, a } accorrere.

Discese frettolosamente le scale e raggiunto il pianerottolo risolutamente ha aperto la porta dei Pecile.

Lo spettacolo tragico

Uno spettacolo raccapricciante, di sangue si offerse agli occhi terrorizzati della signora Luigia Venturini.

La moglie del Pecile, la Roma Canciani giaceva inerte al suolo in un lago di sangue, con la testa orribilmente spaccata. Qualche lieve lamento quasi impercettibile partiva dalla disgraziata che aveva la testa ridotta ad un ammasso sanguinolente.

Inorridita, spaventata, incapace di reggere a quella vista orribile la signora Luigia Venturini retrocedette e volò ad avvertire della scoperta le guardie di Finanza che hanno caserma li vicino.

Accorsero immediatamente, i sottobrigadieri Laguzzi e Costantini, quindi altri militi ed il bandaio signor Rumis.

Costoro sono corsi alla casa indicata dalla signora Venturini e appena oltrepassato il cancello d'accesso, hanno scoperto, nascosto dietro alcune assi appositamente collocate, il corpo del Pecile, che, livido e sformato in viso penzolava già morto da una corda appesa a un robusto chiodo confitto nella parete.

Hanno subito tagliata la corda, ma inutilmente.

Il cadavere è stato adagiato momentaneamente al suolo e coperto.

Nell'interno della casa

La strage della donna - sangue dapertutto - brandelli di carne

La moglie del Pecile giaceva come si è detto nel mezzo della casa in uno stato raccapricciante. Respirava ancora e ancora mandava qualche insensibile lamento.

Immediatamente si è chiamato il medico dottor Ugo Chiaruttini il quale è accorso e ha fatto le prime urgenti medicazioni.

Con ogni cura l'infelice è stata avvolta in un lenzuolo, collocata su un carrettino e colla scorta della guardia scelta Fortunati e di un altra, condotta all'ospedale

Quivi il medico di guardia dott. Commessati tosto constatata la gravità del caso, fece trasportare la ferita nella sala operatoria.

Dal primo esame il dott. Commessati riscontrò ferite alla regione sopraorbitraria destra, parietale destra e occipitale; ferita contusa alla regione sopraorbitale sinistra; frattura delle ossa del cranio.

Sul luogo della tragedia si recarono subito i funzionari Fortunati, Talloni, un delegato, il giudice Porsella e il cancelliere Bisaccia.

Dalle constatazioni è risultato che la tragedia ha avuto principio in cucina sopra un divano bianco, basso, elegantissimo che è stato macchiato da una larga chiazza di sangue.

Sangue fu trovato anche su una sedia fracassata che probabilmente è stata la prima arma del marito omicida. Per terra erano due grandi coltelli da cucina pure insanguinati.

I due dalla cucina, sono passati per la porta che conduce ad un elegante salotto, colluttando evidentemente, perchè sul riquadro si è trovato del sangue e per terra dei capelli.

Il marito deve aver tirato la disgraziata dalla cucina nel salotto, strappandole i capelli.

Il colpo di mannaia, deve essere stato dato in corridoio, in quello cioè in cui la donna è stata trovata.

Qua e là in tutta la casa sono capelli della donna, macchie di sangue brandelli di carne.

Un disordine orribile di battaglia, un odore nauseante di sangue si respira.

La Canciani da due giorni era assente

La Roma Canciani da poco tempo aveva messo su un negozio di vestiti confezionati in Via Grazzano e da due giorni non andava in casa del marito. Oggi questo l'aveva mandata a chiamare ed ella era andata in casa per il fatto che aveva chiesto 200 lire che sperava di avere.

Il marito appena vedutala deve averla assalita coi soliti suoi modi, quindi la tragedia.

Lo aveva sposato perchè era ricco

Il marito assassino, che aveva una profonda unghiata sulla guancia sinistra, giustificava i maltrattamenti di cui faceva segno sua moglie con queste parole:

— Mi ha sposato perchè avevo dei denari, non per amore. Mi vuole avvelenare l'esistenza, ma ella deve morire prima di me.

La famiglia

L'omicida era di Trieste e aveva 67 anni, sua moglie era udinese e aveva 32 anni.

Avevano tre figli: Palermo di 7 anni, Angelo di 6, e Pietro di 1.

Il maggiore, conosciuta la tragedia è corso a casa, ma è stato con la forza allontanato.

La figura morale dell'uxoricida

I suoi amori

La figura morale del marito omicida non è delle più belle.

Il Pecile come si è detto era nativo di Trieste dove aveva realizzato un piccolo peculio facendo — ci si è riferito — un commercio che non è dei più morali, imbrancandosi con delle donne e cavando loro tutto quel che si poteva cavarne.

Stanco forse di menare quella vita e desideroso di un poco di pace il Pecile venne a Udine dove non tardò a innamorarsi di una signorina di assai più giovine di lui, la quale però non volle a nessun costo lasciarsi sposare.

Il Pecile per guadagnare il cuore di lei fece più di una pazzia e giunse a comprare una casa e ad intestarla al nome dell'oggetto del suo amore.

Nonostante la donazione, la fanciulla restò irremovibile nel rifiuto di sposare il Pecile. Avvenne perciò che questi indignato richiedesse la sua casa che aveva donato solo nella speranza che la giovine si piegasse ai suoi desideri.

La fanciulla e i famigliari suoi che avevano già preso possesso della casa, non vollero restituirla e fu fatta una lunga causa che portò fino in Cassazione i contendenti.

Il Tribunale di Udine e la Corte di Appello di Venezia diedero torto al Pecile, ma la Cassazione riconobbe che la casa era stata donata a condizione che la fanciulla e il Pecile si unissero in matrimonio e reintegrò questi nei suoi diritti di proprietà.

Così finì il primo disgraziato amore del Pecile, che non tardò a innamorarsi di una altra fanciulla di più che trent'anni di lui minore d'età.

A questa il Pecile aveva fatto donazione di tutto il suo riservandosi i diritti sull'usufrutto.

Il Pecile proposto al Manicomio

Il matrimonio del Pecile fu l'incentivo di una serie di dolori famigliari così da parte sua che da parte della moglie. I disgraziati non riuscivano a stare una giornata senza scagliarsi i più atroci insulti senza percuotersi, minacciarsi in presenza magari dei figli e di estranei.

Questa diuturna battaglia domestica tenne i due coniugi in continui rapporti con avvocati e spesso li condusse innanzi al magistrato.

Una volta il Pecile per maltrattamenti alla moglie fu condannato a quasi quattro mesi di carcere. Non per questo però si disamorò dalla moglie e si decise ad accettare decisamente la proposta di seperazione che ella faceva a mezzo del suo avvocato.

Ultimamente i due erano apparsi in Tribunale per dividersi, ma il giudice li rappacificò e rimandò a casa.

Quanto quella pace sia stata duratura dicono i vicini del Pecile. Nella sera stessa della pace i due coniugi si accapigliarono e fecero un cosa del diavolo e si palleggiarono la responsabilità della non avvenuta separazione.

Il Pecile faceva minacce di morte e la sua donna gli ripeteva che gli avrebbe fatto tale un dispetto ch'egli non potesse più portare il cappello in testa.

La sentinella armata alle carte da cento

Un fatto che caratterizza a sufficienza lo squilibrio mentale del Pecile è il seguente.

Un giorno egli si sentì dire da alcune persone di essere un disperato, di aver comperato una casa che non valeva un gran che. Per ribattere questa che credette una menomazione della sua dignità, il Pecile corse alla Banca, prelevò un certo numero di carte da cento e andò a casa.

Qui appicò un fil di ferro lungo tutto un muro e al filo con degli spilli appuntò l'una dietro l'altra le sue brave carte da cento.

Fatta questa operazione si armò d'un fucile e a spall'arm fece la sentinella sua esposizione monetaria per alcune ore.

Perchè non fu internato nel Manicomio?

Sappiamo che furono rilasciati da un sanitario della città il dott. Cargnelli, parecchi certificati attestanti lo squilibrio di mente del Pecile.

Questi attestati vennero scritti, a richiesta dei patrocinatori della Roma Canciani ed esibiti all'Autorità Giudiziaria perchè prendesse un provvedimento.

Questa invece si preoccupò sempre anziché di separare i coniugi, di tenerli uniti, nonostante che fosse riconosciuta la impossibilità che essi potessero passare un solo giorno in armonia.

Prima dell'uxoricidio

Il Pecile ieri a mezzogiorno si recò a desinare all'osteria «Alla Grotta» dove mostrò una corda con la quale — disse — si sarebbe impiccato.

I presenti non gli credettero perchè erano abituati alle stranezze di lui. Il chiodo cui il Pecile si appiccò fu piantato da lui stesso alcune settimane nella determinazione che gli sarebbe servito per appendervisi dopo aver uccisa la moglie!

Il Pecile era un buon padre

L'uxoricida — secondo le informazioni che ci danno quelli che lo hanno conosciuto — era un padre ottimo, affettuosissimo, amoroso, premuroso verso i figli come una buona madre. Si compiaceva di farli stare allegri e di procurare loro dei passatempi e aveva la pazienza di vestirli, di tenerli puliti, di curare che non mancassero di nulla.

La colpa anche della vittima

L'uccisa Roma Canciani non nascondeva, parlando con gli estranei e con lo stesso marito, la ripugnanza che questi le ispirava.

Ella diceva senza riguardo in pubblico che presso il marito non poteva trovare quella felicità cui con trenta e più anni meno di lui pure — diceva — aveva diritto.

— E' vecchio — dichiarava — ....e io sono giovine, non possiamo andare d'accordo.

Il Pecile udendo questi discorsi montava su tutte le furie, gridava che la sua donna lo aveva sposato per interesse e riconfermava il proposito di ucciderla e si rodeva di gelosia vedendola dare confidenza ad altri uomini.

E' stato veduto impiccarsi

Il *Gazzettino* di stamane reca:

«L'assassino e suicida Pecile fu visto impiccarsi dalla figliuoletta di un impiegato alla Tessitura udinese, Weber che abita con la famiglia al piano superiore della palazzina. La piccola Clara, d'anni 11 al rumore che proveniva dal piano-terra si affacciò alla finestra e vide il padrone di casa impiccarsi alla fune. Corse dalla mamma tutta spaventata. Questa andò pure alla finestra: in quel momento il Pecile era già morto».

Le condanne del Pecile

Il Pecile nel 1872 veniva condannato ad un mese di carcere dal nostro Tribunale sotto l'imputazione di furto, nel 1873 per diffamazione a due mesi di carcere dalla Pretura di S. Daniele, a tre mesi di carcere dal Tribunale di Udine, e — come è sopra riferito — a 3 mesi e 100 lire di multa dal Pretore del secondo Mandamento di Udine per ingiurie e minaccie a mano armata alla moglie.

La Canciani è morta ieri sera

Alle 8 circa di ieri sera, dopo parecchie ore di dolorosa agonia, la Roma Canciani cessava di vivere.

Durante le ultime ore della sua triste esistenza ella non ha avuto coscienza dell'accaduto.

I FUNERALI DI G. B. ROMANO

Stamane alle ore 9 hanno avuto luogo in forma solennemente civile — plebiscito cittadino di rimpianto — i funerali del cav. Gio. Batta Romano

Il corteo si è formato innanzi all'Ospedale Civile.

Si apriva con una squadra di pompieri in alta uniforme. Seguivano i bambini della Scuola e Famiglia con bandiera, l'Orfanotrofio Renati, una squadra di Guardie di Città in uniforme, quattro vigili urbani, la musica cittadina gli uscieri degli uffici provinciali, un carro di corone delle quali alcune come quelle della Massoneria e della Società Veterinaria F erano portate a mano.

Veniva la carrozza funebre di primissima classe.

Reggevano i cordoni: il sindaco comm. Pecile, il Prefetto, il cav. Dalan; il cons. Coren, dott. Capponi, veterinario di Venzone.

Al seguito

Imponentissimo è il corteo seguito della salma. Notiamo:

Prefetto, comm. Brunialti; Sindaco comm. Pecile, gli assessori: Pico, Della Shiava, Tonini.

Consiglieri comunali: Belgrado, Zavagna, Magistris, Larocca, Montemerli, Bosetti, avv. Measso, co. di Trento, avv. Nimis, avv. Doretti, Battistoni, avv. G. L. Schiavi, l'avv. E. Nardini, anche in rappresentanza dell'on. Girardini.

Prof. G. Antonini, prof. Guido Berghinz, dott. Ersettig, E. Clonfero, dott. Salvetti anche in rapp. per la Sezione Friulana dell'Associazione Ital dei Medici, Domenico de Candido per l'Associazione Farmaceutica Friulana, dott. Frattina comm Fracassetti, cav. prof. Dabalà, dott. cav Dalan, dott. Pergola, A. Brusconi, comm. Colla, cav. Miani, Lorenzo Morelli, Giudice Turchetti; farmacisti: Tomadoni, Zuliani, dottor Fabris, Minisini, Bosero e Comessatti.

Dott. Carlo Marzuttini, Conti Attilio per la Ditta A. Romano, Michele Corradini, dott. G. Valentinis anche in rappresentanza dell'on. Morpurgo, sig. Tremonti, dott. Cosattini, avv. Cosattini, Enrico Bruni presidente Congregazione di Carità con l'intero Consiglio e impiegati, dott. Gardi, dott. V. Doretti, dott. Giulio Cesare, Giacomo Boschetti in rapp. del Comune e della Società Operaia di Tricesimo.

Dott. Selan, co. Giuliano di Caporiacco, sig. Camavito, dott. Rubini, avv. Plateo, avv. Rovere, avv. Linussa, co. Groppiero, Del Piero Umberto, Picotti e rag Migliorini, per l'Ufficio Prov. del Lavoro, Caligaris Alberto, avv. Capsoni, G Morelli de Rossi, march. C. Concina.

G. Giacomelli, ing. Facchini, prof. Pizzio, capitano Abignente, notaio Pirona, E. Santi, avv. Celotti, E. Zagolin, G. Fulvio, co. G. Della Porta, prof. De Giovanni, Quinto D'Aronco, avv. Baschiera, Silvio Moro.

Ing. G. B. Marioni rag. G. Miotti, anche in rappres. della Banca di Udine, prof. Berthod, G. B. Doretti, Liesh E. presidente Società Operaia di Udine con bandiera, dott. Furlani e rappr. Sodalizio Friulano della Stampa.

Dott S. Pascoletti, dott. L. Pascoletti, co. D'Arcano, dott. Biasutti, Rosso Gino per il Circolo Agricolo di Pordenone, co. Mainardis per il Circolo Agricolo di Codroipo, co. D. Florio, ing. G. B. Cantarutti, R Cordoni, Romeo Battistig per la Massoneria Friulana e per le Loggie di Venezia, dott. Petracco, dott. Rizzi, dott. Castellani .... e un seguito immenso di amici ed estimatori del caro defunto di cui ci è impossibile dare il nome.

Le rappresentanze

Dott. Giovanni Carnelutti in rappresentanza della ditta Missana di Pozzuolo.

Sig. Sandri-Pietro rappresentante il cav. uff. Tomaso Dall'Armi, presidente della scuola Enologica di Conegliano.

Cav. G. B. Dalan per l'Unione veterinaria Italiana, Società Veterinaria Friulana.

Ernesto Galvani per la Associazione Agricola di Cordenons.

Dott. Francesco Stringari.

Dott. Vittorio Vicentini in rappresentanza del Comune di Spilimbergo.

Pietro Fantoni per il cognato cav. L. Rizzani.

Municipio di Cordenons rappresen. dall'assessore Marsilio.

Dott. Flavio Bertthod Associazione Zotecnica Veronese e per la Cattedra Ambulante Provinciale di Verona.

Dott. Domenico Dorigo per il comune di Manzano.

Dott. prof. Giuseppe Antonini in rappresentanza del Manicomio Provinciale.

Vittorio Zilli per il comune di Zoppola.

Dott. Giorgio Gattorno rappresentante il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento.

Romolo Scarpa per il Teatro Sociale di Udine.

Dott. Domenido Foruglio per il R. Laboratorio di Chimica Agraria.

Il Sindaco comm. Pecile rappresentava il Sindaco di Gemona.

I DISCORSI

Il Sindaco comm. Pecile

Sul Piazzale XXVI Luglio sosta il corteo. Le autorità, le rappresentanze, i cittadini si accolgono intorno al feretro e cominciano i discorsi.

Prende primo la parola il sindaco comm. Domenico Pecile che pronuncia il seguente sentito discorso a nome della cittadinanza.

«Non più tardi di ieri noi accompagnammo all'estrema dimora un cittadino benemerito, immaturamente strappato al nostro affetto; oggi un'altra tomba si schiude davanti a noi, e l'animo sbigottito non trova parole per esprimere il suo profondo dolore.

Con profonda commozione, a nome della città, io porgo l'ultimo saluto alla salma di G. B. Romano, e la mia è anche la parola del condiscepolo, dell'amico di quasi quarant'anni, che considera con dolore come cosa ormai passata una dimesticezza che dalle vicende della vita non fu mai turbata.

«Entrato assai giovane nella vita pubblica, in ogni campo della sua attività G. B. Romano lasciò traccie di vivissima simpatia. Fece parte della Commissione municipale di sanità dal 1888 al 1902; successivamente fu revisore dei conti del Comune, e membro di altri importanti Comitati, come quello per l'annona, quello per lo studio dei rimedi contro il carbonchio, quello per sussidi a domicilio ai malati poveri, e più recentemente quello dei mercati; e ad essi dedicò opera assidua, portando sempre una nota pratica ed opportuna, ed acquistando stima alta e profonda.

«Fu consigliere comunale e membro del Consiglio dell'Istituto Renati; ma l'opera più utile ed importante per la città nostra fu quella che egli esercitò prima come consigliere, e poi come Presidente della Congregazione di Carità per un periodo complessivo di non meno di 12 anni. Sollecito sempre di fare il bene, attivissimo ed intelligente, in questa difficile e delicata mansione della pubblica beneficenza egli si meritò la più viva riconoscenza dei suoi concittadini.

«Non dirò dell'opera tecnica e scientifica di G. B. Romano, che lo fece apprezzare ben al di là dei confini della nostra Provincia, e per cui il Friuli gli deve infinita gratitudine.

«Egli, che non conobbe ozio o riposo, fu sempre pronto a dare tutte le sue energie a vantaggio del paese,

« Purtroppo già da mesi le notizie sulla salute dell'amico nostro venivano mano a mano annunziando che non molto a lungo lo avremmo avuto con noi; ma alle cose temute si vorrebbe non prestar fede... eppure vengono!

« Al cittadino benemerito, all'amico carissimo, di cui tutti apprezzammo la prontezza dell'ingegno e la bontà del cuore, tributiamo una lacrima ed un affettuoso saluto, e mandiamo un pensiero pietoso ai desolati suoi figli augurando che dall'unanime compianto essi traggano ragione di conforto ».

Il cav. Rubini di Cividale

Segue il cav. Rubini di Cividale.

« Pregato — egli dice — di portare a nome dell'Associazione Agraria Friulana l'estremo saluto alla venerata salma di Giovanni Battista Romano, adempio a malincuore al doloroso mandato affidatomi e lo adempio con l'animo profondamente commosso.

Non è fra voi chi non abbia seguito con ansia le varie fasi del male, che dopo lunghe sofferenze spense questa nobile vita, non è chi non abbia visto sparire con vivo rimpianto, con sincero cordoglio, la popolare figura di quest'uomo di tempra antica, bonario nei modi, cordiale nell'animo, vasto nella coltura, instancabile e multiforme nell'attività.

Continua il cav. Rubini enumerando le benemerenze dell'illustre defunto e termina:

« A Giovanni Battista Romano vada l'estremo saluto riverente e grato dell'Associazione Agraria Friulana, dove la sua memoria vivrà imperitura e sarà sempre rammentato e riconosciuto con unanime plauso, il bene da lui compiuto a vantaggio delle terre friulane ».

Altri discorsi

Dopo il cav. Rubini, che ha parlato con voce commossa, prende la parola il Conte di Brazzà il quale pronuncia un lungo necrologio in cui parla dell'impulso dal defunto dato alla zootecnica Friulana.

Parlano poi il dott. Florio Bertray di Verona a nome del Ministero, il cav. Dalan per l'Associazione dei veterinari e Romeo Battistig per la Massoneria.

Finiti i discorsi, si è ricomposto il corteo e ha proseguito alla volta del cimitero.

Le corone

I figli al caro Padre; Gli studenti Enologia di Conegliano; Scuola viticoltura di Conegliano; Associazione Agraria Friulana; Adele e Giovanni Merzagora; Ardemia e Giuseppe Ragosa; Famiglia Galvani Pordenone; Ministero Industria e Commercio; Funzionari R. Prefettura; Sodalizio Friulana della Stampa; Società Veterinaria Friulana; Cugini Morelli e Zorzi; La Massoneria Friulana al C. F. Romano.

La salma verrà cremata

I figli e parenti di G. B. Romano volendo attenersi ai desideri dell'illustre defunto hanno stabilito che la salma venga cremata.

La Cong. di Car. per G. B. Romano

Il Consiglio della Congregazione di Carità convocatosi d'urgenza ieri sera alle ore 17, deliberava di onorare la memoria del compianto e benemerito ex suo Presidente nel modo seguente:

a) Lettera di condoglianza ai figli;

b) Distribuzione straordinaria di lire 500 (cinquecento) ai poveri;

c) Intervento al funerali in corpore dell'intero consiglio e personale d'ufficio;

d) Chiusura dei locali della Congregazione durante le onoranze funebri.

Seduta stante fra i consiglieri e Segretario si raccolsero lire trenta da versarsi alla Congregazione di Carità, in sostituzione di corona.

Società Dante Alighieri

I signori Zagolin, Conti Luigi, G. B. Doretti, Antonio e Giovanni Disnan e Zilli Ugo, per onorare la memoria del cav. dott. G. B. Romano, in sostituzione di fiori versarono al Comitato della Dante lire 30.

La presidenza ringrazia.

Telegrammi del ministero

Prefetto Udine

Ministero Interno ha appreso con vivo rammarico morte Veterinario Provinciale Cav. Uff. Romano, di cui gli erano note le grandi benemerenze per il progresso zooiatrico e zootecnico nel Friuli e del quale altamente apprezzava i preziosi servizi resi nell'adempimento del suo importante ufficio. Prega V. S. esprimere speciali condoglianze Ministero alla famiglia e far rappresentare Ministero al funerali.

Ministero: Santoliquido

Telegramma del Ministero di Agricoltura:

Prefetto Udine

Pregola presentare famiglia compianto Dottore Romano mie condoglianze e rappresentarmi ai funerali, disponendo perchè sul feretro del compianto valoroso zootecnico sia collocata nome del Ministero una corona.

Ministro: *Raineri*

Sottoscrizione delle Donne Friulane per la bandiera alla Nave « Dante Alighieri » Somma precedente lire 124 — Raccolte dalla signora Anna Fantoni Rizzani:

Anna Blasoni L. 1, Eleonora Gabelli 1, Maria Girardini 1, Teresina Giavon 1, Maria Bortuzzo 1, Matilde Tonini 1, Catterina Pittorillo 1, Cordoni Giuliani Iside 1, Gori Caterina 1, Andreoli Eva 1, Catterina Bulfon 1, Sandri Lidovina 1, Giacinta Malignani 1, Anna Porosa 1, Clotilde Bolzoni 1, Orsola Scagnetto 1, Elisa Nardoni 1, Elisa Steffanato Baletti 1, Pia Borghese 1, Nicolina Farra 1, Adele Marzinotto 1, Figlia Candiago 1, Rina de Tomera 1, Emma Bortolotti 1, Gitta Ester 1, Rosa Comuzzi 1, Anna De Rio 1, Rosa Madussi 1, Lucrezia Madussi 1, Rina Leoncini 1, Giulia Clarici 1, Tomada Elena 1, Anita Sconfeld 1, Maria Colauti 1, Virginia Viezzoli 1, Italia Variolo Piva 1, Catterina Bortoluzzi Talmassons 1, Teresa De Biaso Bovilacqua 1, Anna Bastianutti 1, Elisa Brinis 1, Sburlino Emilia 1, Martinis Catterina 1, Eliero Merj 1, Perini Metilde 1,

Totale 178.

Beneficenza — In esecuzione alla volontà del compianto avv. Capellani saranno elargite dalla famiglia: L. 1000 alla Cucina Economica; L. 1000 alla Congregazione di Carità; L. 1000 alla Società per l'Infanzia abbandonata; e L. 500 ai poveri di Rivalpo.

La vedova per onorare la memoria dell'estinto, di sua iniziativa elargisce poi L. 1000 00 per una istituenda scuola di infermiere.

— Il testè defunto avv. cav. Pietro Capellani ha disposto che siano versate alla Congregazione di Carità lire 1000 per essere investite al consolidato Italia no quale Legato Pietro Capellani a favore dei poveri.

La Congregazione con viva riconoscenza prese atto della benefica disposizione e rinnovando alla desolata Vedova sincere condoglianze, porge alla stessa vivissime grazie per la premurosa comunicazione.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare al monte e Istituto rachitici

Da 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiamo un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

La Società Protettrice dell'Infanzia provvede per la cura completamente gratuita di 18 bambini al mare e di 12 bambini al monte appartenenti al Comune di Udine.

Altri ancora ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Enti Morali e di privati.

Al concorso suddetto hanno pure diritto i fanciulli poveri appartenenti alla Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Fratis (Pontebba)

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo), corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.

2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.

3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in specie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dall'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

— Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita di Venezia.

NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti da malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella pulizia personale.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario o compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO

Profondamente commossi per le innumerevoli prove di stima e di affetto dimostrate alla benedetta memoria del mio adorato estinto **Piero**, con i figli e coi parenti tutti ringrazio vivamente di cuore.

Bice Berghinz - Capellani

CRONACA CITTADINA

Corrispondenze da Cividale e da altrove siamo costretti a rimandare per mancanza di spazio.

In memoria del cav. avv. Capellani

Il Consiglio d'Amministrazione delle Case Popolari nella seduta di ieri ha deliberato:

a) Di indirizzare una lettera di condoglianza alla famiglia;

b) Collocare una lapide sul corpo di mezzo del fabbricato delle Case Popolari;

c) Di erogare L. 150, all'Erigendo Ospizio Marino di Lignano.

Rinvenimento del cadavere della giovane scomparsa

Come ricorderanno i nostri lettori sabato abbiamo data notizia della scomparsa di una giovane, certa Negrini Enrica.

Per quante ricerche siano state fatte dall'autorità, dell'infelice fanciulla non si ebbero per diversi giorni notizie.

La fanciulla che aveva manifestato in precedenza propositi di suicidio è stata trovata ieri nella roggia di Cussignacco.

Il delegato signor Panigadi fece un sopraluogo e identificò la fanciulla che si è uccisa.

I funerali della povera giovane seguiranno oggi al Cimitero alle ore 17.

Non più vini guasti o malsani!

In questa stagione i vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti in specie quelli poveri di alcool e di poco corpo i quali hanno molta probabilità di alterarsi in seguito a fermentazioni, subollimenti ecc. che certo l'elevata temperatura delle calorie estive non mancherà di favorire.

Il cantiniere previdente deve trovare un mezzo semplice, pratico e scientificamente moderno, atto ad impedire ed uccidere nel loro nascere quei microorganismi patogeni che attentano la vita del prezioso prodotto, e ciò potrà ottenere usando la polvere Conservatrice del Vino del chimico cav. Ronca di Verona, la quale ha ottenuto il plauso da più esperti Enologi per le sue alte proprietà chimico-fisiologiche ed antisettiche.

Varie di cronaca

La nostra seconda edizione di ieri — Con una rapidità che fa onore alla nostra redazione e allo stabilimento ieri fu stampata e alle 17 mandata fuori una seconda edizione del *Paese* con la minuta descrizione della sanguinosissima tragedia coniugale di piazzetta della Cisterna. I giornali andarono a ruba e i nostri bravi rivenditori si fecero in quattro per contentare il pubblico. Alle sette tutta la seconda edizione era già esaurita.

Errata corrige. — Ieri accennando ai funerali del reduce Uanetti Luigi, venne scritto inesattamente che questo fu combattente fra i Mille.

Riconfermando quello che abbiamo scritto nel cenno necrologico dell'altro ieri e cioè che il Uanetto fece la campagna, coll'esercito detto Sardo (piemontese) nell'Italia centrale nel 1860, ma non fu mai con Garibaldi e tanto meno fra i Mille.

Convegno alpinistico — La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 22 corr. una gita al Monte Cocada (m. 812) per incontrarsi gli alpinisti di Trieste che terranno su quelle cime il loro annuale Convegno. La partenza da Udine è alle 5.20 con treno per Cividale, l'arrivo alla cima del Cocada fra le 9 e le 9.30. Si ritorna poi a Cividale ove alle 14.30 ha luogo il banchetto sociale. Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 20 corr.

Incendio in Piazza S. Giacomo. — Ieri sera alle 20,45 si sviluppava un principio d'incendio nel negozio coloniali di Antonio Rizzani in Piazza S. Giacomo.

Il fuoco si era appiccato nel retrobottega poco dopo la chiusura del negozio.

Accorsero i pompieri col maestro Peltoello e l'ing. Cantoni e in breve l'incendio, che poteva prendere serie proporzioni venne spento.

Il danno ascende a circa 3 mila lire. Sono ignote le cause.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Bossi-Manganotti Clelia: fam. G. B. Asquini lire 2, co Antonio Romano 5, Lizzi Innocente 2; di Pietro Zanelli: f.lli Schiavi 1; di Ronzoni Lidia: Stefano Masciadri 5.

— Alla Congregazione di Carità in morte di Gori Paolo Pietro (Grazzano 106): Contardo Giovanni 1, di Lidia Ronzoni: Bosero Augusto 5, Pietro Gasparotti 2, Angelo Mauro 1, Angela de Carli 1.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Collegata alla FONDIARIA, Società di Assicurazioni, Incendi - Vita - Infortuni, sedente in Firenze

(XIX.° Esercizio) - **Sede Generale BOLOGNA** - (XIX.° Esercizio)

Capitali assicurati L. 252,049,160 - Risarcimenti pagati L 6,985,548.17

CAPITALE COMPLETAMENTE VERSATO L. 2,250,000 — RISERVA L. 750,000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PINI On. Avv. Comm. ENRICO, **Presidente**
BOSISIO Cav. Uff. ACHILLE } **Vice**
TANARI On. March. Com. GIUSEPPE } **Presidenti**
BALDUINO DOMENICO
CAVAZZA Conte Comm. Dott. FRANCESCO
FRANCO Comm. Avv. GIULIO
GIOPPI Conte Comm. Avv. CESARE

MANGILLI Senatore Grande Uff. CESARE
MASOTTI GIUSEPPE
MONTALTO RUGGERO, Duca di Tocco
REBAUDENGO On. Conte Cav. EUGENIO
TOJA Ing. Comm. GUIDO
TORLONIA Senatore Duca LEOPOLDO
TREVES Avv. GUIDO
ZABBAN Cav. GIULIO

Sindaci effettivi - Marchese MANFREDO DA PASSANO — ISOLANI Conte Dott. GUALTIERO Cav. Uff. Nob. UMBERTO PEPI

Sindaci supplenti - DE RHAM ALFREDO — Conte GIOVANNI PELLI FABBRONI

DIRETTORE GENERALE

ZANOTTI Avv. Cav. Uff. GIOVANNI

LA REALE assicura a cominciare dal 1° aprile i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.
LA REALE accetta contratti quinquennali col ribasso del 5 % sulle *Tariffe*.
LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. — Le liquidazioni sono eseguite a cura di Periti abili ed onesti con la più scrupolosa diligenza ed equità.
LA REALE ha Rappresentanti Generali in tutti i Capiluoghi di Circondario e Agenzie in tutti i Capoluoghi di Mandamento.

Rappresentante in **Udine** *Sig. COLOMBATTI Avv. GUSTAVO, Via Savorgnana, 17.*

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc.* venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Via S. Calocero, 25 — MILANO —

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta Lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *infiammazioni, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie recenti per causa gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle ormai rinomate e concelebratissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — *Gratis* opuscolo esplicativo. L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il liniamento acustico Uditina del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis*.

Peli o Lanuggine del viso o del corpo spariscono per sempre col Depileno, *Depilatorio* innocuo del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,60 (fr. di porto L. 4). N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale, *tintura istantanea*, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (franco L. 4,10).

Calvizie e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoferon del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,60).

Se tossite rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle Evian's Pastilles del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia o di Catalogna. (Catrame distillato con nuovo processo dalle vere conifere di Norvegia). Grato al palato, digeribilissimo, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma, ecc.* Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 4 astucci franchi di porto L. 8.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Renella,* guariscono coll'Evian's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,00. — N. 3 flaconi L. 7.50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattie delle Ossa, Dispepsia, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessia, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza *in generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.,* guariscono con un solo rimedio *affatto sicuro e duraturo:* la Phosphorin della «*Phosphorin Chem. Cy.*» di *New York.* Prezzo: L. 3,50 al flacone contenente L. 3,80 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue. — Raccomandato nelle malattie cutanee in generale, *scrofola e indurimenti glandulari, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole, ecc. Malattie croniche di petto, tossi, catarri, essudati persistenti, tubercolosi, bronchiti, ecc. Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari delle malattie celtiche, nei restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli, ecc.* Bottiglia grande L. 5.50 (L. 6,80 franca di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 10 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.

Idrosalus lozione antisettica cicatrizzante del Dott. W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracolosa contro le astioni (scottature).* Prezzo flacone da grammi 150 L. 1.75, da grammi 500 L. 3,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli duroni, occhi di pernice, ecc. Guariscono pronta e sicuramente con solo poche applicazioni della ... Callifugo Cornaline. Flacone con istruzione L. 1,25 (franco di porto L. 1,50).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto)

Gratis Catalogo Generale

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 8.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10 17.35, 2 .40.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.47, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 6.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10 19.27.
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 16.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant. 5.56, 11.11, 16.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant. 9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.56 (*festivo 21*).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.5, 12.56, 15.17, 19.30 (festivo 22.53).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.04 (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

ARTRITI

Guarite con immediato sollievo dei dolori colla Cura Mylea, di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito **Farmacia San Celso, 26** **Dottor C. Cambieri - Milano.**

LA SALUTE NELLA DONNA
ottenuta e garantita usando il liquore **Ortomene** e le pillole **Ortomine** nei casi di anemia, debolezza e irregolarità dei corsi del sangue.
Ortomene flac. L. 4. - Ortomine scatt. L. 3.
Dr. C. Cambieri - Farmacia S. Celso, 26 - Milano

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti, Scatola per **10** Ett. L. **4,00** - Busta saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato, Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**, Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la sapidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze**.

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

La réclame è l'anima del commercio